

Misure di conservazione

Le misure di conservazione riportate nel seguito costituiscono il riferimento più importante nella realizzazione degli obiettivi specifici di conservazione per il SIC. Esse si articolano nelle seguenti categorie:

- **RE** - REGOLAMENTAZIONE: si tratta di norme immediatamente cogenti, la cui applicazione risulta imprescindibile in funzione della conservazione di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario in un grado di conservazione soddisfacente.
- **GA** - GESTIONE ATTIVA: si tratta di misure che comprendono indicazioni di buone pratiche, di azioni puntuali, di interventi, ecc., altamente auspicabili e in qualche caso quasi indispensabili, ma di natura non cogente. La loro auspicata realizzazione permette di orientare le dinamiche in atto, migliorare situazioni degradate, favorire la conservazione attiva di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.
- **IN** - INCENTIVAZIONE: si tratta di misure volte all'incentivazione di pratiche, interventi, azioni a favore della conservazione del SIC e degli elementi che lo caratterizzano, spesso attraverso la promozione di attività antropiche compatibili (zootecnica, sfalcio dei prati, attività selvicolturali, ecc.).
- **MR** - MONITORAGGIO: si tratta di misure volte a monitorare lo stato di habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, in funzione di una raccolta dati necessaria a sempre meglio orientare le misure di conservazione di altro tipo (regolamentazione e gestione attiva, *in primis*).
- **PD** - DIVULGAZIONE: comprende tutte quelle misure utili a divulgare le conoscenze del SIC e della rete Natura 2000, a favorire comportamenti adeguati da parte delle diverse figure che operano nell'area protetta (agricoltori, selvicoltori, turisti, escursionisti, ecc.) anche in funzione di un loro coinvolgimento attivo nella gestione consapevole del SIC.

Le Misure di conservazione sono suddivise in misure trasversali, misure per habitat e misure per specie.

1) Le misure trasversali sono misure che, in linea generale, si applicano a tutti i SIC della regione biogeografica alpina, essendo riferite a situazioni o ad attività antropiche di ampia diffusione e che interessano trasversalmente una pluralità di habitat e di specie. Alcune di esse, peraltro, sono state adattate alla situazione particolare del SIC in esame.

Le Misure trasversali sono raggruppate per tipologia di attività, ad es: infrastrutture, zootecnia e agricoltura, al fine di rendere coerente la loro esistenza e sviluppo con gli obiettivi conservativi della Rete Natura 2000.

2) Per quanto concerne le misure di conservazione per habitat, per ciascun habitat di allegato I della Dir. 92/43/CEE, sono indicate le misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle misure trasversali.

3) Con riferimento infine alle misure di conservazione per specie, per ciascuna specie di Allegato II della Dir. 92/43/CEE sono indicate le misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle Misure trasversali. Sono inoltre riportate le misure per le specie floristiche solo di Allegato IV della Dir. 92/43/CEE e le schede di misura per le specie di uccelli di Allegato I della Dir. 2009/147/CE.

Ciascuna specie è associata agli habitat di Allegato I della Dir. 92/43/CEE in cui la stessa è potenzialmente presente. Per la conservazione di tali habitat si rimanda alle misure individuate nelle schede dei singoli habitat del capitolo "Misure di conservazione per habitat".

Va rilevato che per ciascuna misura è indicato se:

- alla misura è associata una scheda azione che ne dettaglia i contenuti e le modalità applicative (nel caso sia presente la scheda, la misura è riportata in grassetto)
- la misura risulta georiferita in una cartografia e, in tal caso, ne viene indicato il nome; nel caso in cui non vi siano rimandi a specifiche cartografie, la misura, o è generalizzata, o è da intendersi riferita all'intera superficie dell'habitat o dell'habitat di specie.
- la misura va recepita a livello di piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

Misure trasversali

Le misure di conservazione valide per il SIC sono quindi riportate nelle tabelle che seguono. In grassetto si riportano le misure di conservazione che sono state sviluppate nelle schede delle azioni.

1 – INFRASTRUTTURE			
Tipologia		MISURE	PRGC
		1a – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	
RE	1	Divieto di realizzazione di nuova viabilità su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat 6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 8240* Pavimenti calcarei, nonché nell'area interessata dalla presenza della felce <i>Cystopteris sudetica</i>	SI
RE	2	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare, quando ciò non sia funzionale allo svolgimento di attività agrosilvopastorali, al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, ad esigenze di pubblica sicurezza	SI
RE	3	Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: ▲ esigenze di pubblica utilità; ▲ conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso; ▲ accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate e organizzate per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno; ▲ mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili; ▲ trasporto e recupero di animali abbattuti durante l'esercizio dell'attività venatoria o di controllo; ▲ esigenze legate all'attività venatoria; ▲ studi, ricerche, monitoraggi, controlli autorizzati; Per le motoslitte e i quad, il divieto di cui sopra, con le eccezioni citate, è da intendersi esteso all'intero arco della giornata e dell'anno	NO
RE	65	Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto (art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. 7/2008)	NO
RE		1b – IMPIANTI DI TURISMO INVERNALE E STRUTTURE ANNESSE	
RE	4	Divieto di realizzare impianti di turismo invernale e strutture annesse	-

1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE			
RE	6	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di linee aeree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	NO
RE	7	Sono consentiti gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari purché dimensionati per soddisfare il fabbisogno energetico di autoconsumo di malghe, rifugi o altri edifici	NO
RE	8	Le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, ecc.) andranno realizzate al di fuori del periodo marzo-luglio. Eventuali deroghe motivate dovranno essere conseguenti ad opportuna Verifica di incidenza o parere motivato dell'Ente gestore, ad esclusione degli interventi di urgenza, che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore.	NO
RE	66	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	-

2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA			
Tipologia		MISURE	PRGC
RE	10	Individuazione di un unico luogo di stazionamento notturno del gregge all'interno della medesima malga. Ulteriori aree all'interno della medesima malga vanno autorizzate dall'Ente gestore.	-
GA	2	Recupero di pozze totalmente interrate	NO
RE	11	Tutela delle pozze di maggiori dimensioni e di maggior pregio con vincolo di conservazione del fondo e delle rive naturali (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	NO
GA	3	Recinzione parziale della pozza a malga Col dei Scios indicata in cartografia (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
RE	12	Obbligo a realizzare gli interventi di manutenzione delle pozze d'alpeggio nel periodo compreso fra il 30 agosto e il 31 dicembre. Negli interventi di manutenzione delle pozze, obbligo di mantenere in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza, e per un arco temporale di almeno un anno, il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione delle pozze d'alpeggio (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	13	Nel caso di nuove realizzazioni obbligo di copertura di eventuali impermeabilizzazioni delle pozze con un adeguato strato di terreno vegetale	-
RE	67	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008)	SI
GA	4	Transiti per la transumanza stagionale delle greggi: <ul style="list-style-type: none"> ▲ definizione da parte dell'Ente gestore della compatibilità dei carichi ovis e delle modalità di pascolamento sulla base dei rapporti di pascolo e dei risultati dei monitoraggi floristico-vegetazionali ▲ predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica contenente: numero di capi, percorso di transumanza con punti di partenza ed arrivo, durata prevista, punti individuati per le soste notturne, data indicativa di partenza ed arrivo 	NO
GA	6	Interventi di recupero cotico erboso danneggiato dai cinghiali con risemine di specie autoctone	-
GA	7	Pascolo a Brachipodio: decespugliamento e ripresa del pascolo non intensivo dei pascoli magri abbandonati/sottoutilizzati (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	8	Controllo dello sviluppo della graminacea <i>Deschampsia caespitosa</i> in aree di pascolo (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	9	Controllo dello sviluppo della graminacea <i>Deschampsia caespitosa</i> in aree di espansione della specie (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	10	Razionalizzazione del pascolo e controllo specie nitrofile in aree sovrautilizzate (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	11	Recupero di aree aperte in aree di neoformazione rada su ex-pascolo (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-

GA	12	Radure boschive: mantenimento delle radure con controllo della ricolonizzazione forestale ed eventuale sfalcio	-
GA	13	Controllo delle specie infestanti nei pascoli	-
GA	14	Per i carichi bovini definizione da parte dell'Ente gestore della compatibilità dei carichi e delle modalità di pascolamento sulla base dei risultati dei monitoraggi floristico-vegetazionali	-

3 – ATTIVITÀ FORESTALE			
Tipologia		MISURE	PRGC
RE	14	<p>Nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 giugno le utilizzazioni boschive che in base al Regolamento forestale siano subordinate alla Dichiarazione di Taglio (DT) (art. 10 e 11 del Regolamento forestale) o al progetto di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) (art. 9 del Regolamento forestale), possono essere eseguite solo nei seguenti casi: a. assenza di territori di nidificazione di specie di interesse comunitario nell'area di intervento e nelle sue adiacenze fino ad una distanza di 100 metri dal confine esterno delle aree interessate dall'utilizzazione e dalle vie aeree e terrestri di esbosco interessate; b. utilizzazioni di alberi che ostacolano il transito sulla viabilità pubblica e sulla viabilità forestale principale; c. interventi urgenti per motivi di sicurezza, fitosanitari o di pubblica incolumità.</p> <p>Le condizioni di cui alla lettera a. devono essere attestate in sede di redazione del PRFA o di DT, i quali dovranno pervenire almeno 15 giorni (oppure 30 giorni per i PRFA di cui all'art. 9 comma 8 del Regolamento forestale) prima dell'inizio dell'utilizzazione anche al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000, il quale, prima dell'avvio dell'intervento, può formulare eventuali prescrizioni. Fanno eccezione i tagli inferiori a 50 metri cubi lordi di massa nelle fustaie o a 1.000 mq di superficie nei cedui.</p>	
RE	15	Divieto di effettuare utilizzazioni nel periodo compreso fra il 1° di marzo e il 30 giugno nelle aree di presenza del Gallo cedrone (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	
RE	16	<p>Nei boschi di produzione vanno individuati mediamente almeno due alberi vivi per ettaro, uno per ettaro nel caso di faggeta trattata a tagli successivi, scelti tra quelli più grandi del popolamento utilizzabili da specie di interesse comunitario da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito.</p> <p>Detti alberi, singoli o gruppetti di 2-5 soggetti, devono essere distribuiti possibilmente in tutta l'area del bosco di produzione.</p> <p>Qualora nei lotti boschivi che prevedano tagli di maturità dette piante non risultino già definite, si procederà alla loro individuazione con idoneo contrassegno del fusto e, nel caso di intervento soggetto a PRFA, con segnalazione della loro ubicazione sulla corografia del PRFA.</p>	
RE	17	Obbligo di rilascio degli alberi che presentino nidi o cavità idonee alle riproduzione e/o riparo di specie di interesse comunitario	
GA	15	Nelle aree potenzialmente idonee alla presenza di gallo cedrone e francolino di monte, così come riportate nel piano, la pratica selvicolturale dovrà essere orientata alla salvaguardia dell'habitat di specie (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	
RE	18	Mantenimento, eccetto che nei diradamenti, di piante morte in piedi, nella misura di un minimo di 2 per ettaro (diametro maggiore di 25 cm), ove presenti, scelte fra le più grosse presenti nel popolamento	
GA	16	Favorire l'abete bianco nelle aree ecologicamente adatte alla specie	
GA	17	Miglioramenti strutturali dei rimboschimenti (abete rosso, pino nero, larice, pino silvestre) e delle neoformazioni e/o interventi per favorire la loro riconversione naturale (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	
GA	18	Interventi a favore del faggio e dell'abete bianco nelle peccete secondarie di dolina (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	
GA	19	Conservare la presenza delle specie minoritarie, arbustive e arboree	

4 – CACCIA

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	19	Obbligo per gli istituti di gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria	NO
RE	20	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa per i soli cani da ferma, dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria nel SIC	NO
RE	21	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio	NO
RE	22	Divieto di realizzare di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro SIC	NO
RE	24	Divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo nell'esercizio dell'attività venatoria e di controllo. In alternativa, obbligo di trasporto a valle e smaltimento delle interiora del capo sviscerato. La misura diviene attiva a tutti gli effetti a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore del Piano.	
RE	25	Nelle aree in cui è attualmente in vigore la caccia di selezione, tale forma deve essere mantenuta	
RE	26	Nella caccia agli ungulati eseguita in forma tradizionale, la quota del piano di abbattimento realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di TASP della Riserva compresa nel SIC e oggetto di attività venatoria (non sono pertanto da considerarsi le porzioni ricadenti nella Foresta Regionale)	
RE	27	Ogni squadra di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita operante all'interno del SIC individua un proprio referente responsabile, che fornisce al Direttore della Riserva i nominativi dei componenti la squadra. Ai fini del coordinamento dell'attività venatoria nel SIC, dette squadre, attraverso i propri referenti, danno comunicazione preventiva al Direttore della Riserva e all'Ufficio competente delle date e delle aree (mappate) in cui effettueranno l'attività venatoria all'interno del SIC. Le squadre danno comunicazione tempestiva (entro 24h) del numero di capi abbattuti al Direttore della Riserva o suo delegato, il quale tiene un apposito registro. Qualora raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC, il Direttore ne dà comunicazione ai referenti delle squadre e all'Ufficio competente ponendo fine alle battute nel SIC.	
RE	28	All'interno del SIC può essere eseguito un numero di battute proporzionale al numero di capi di ungulati da abbattere, secondo un rapporto massimo di 1 battuta/capo. Ove la Riserva pratichi la caccia col cane da seguita su più specie, il numero di capi cui riferirsi non è il totale, ma quello della specie con il piano più alto. Ove il numero di battute risultante sia inferiore o pari a 5, esse vanno effettuate nel primo mese di attività venatoria	
RE	29	Le squadre di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita operanti nel SIC devono essere composte da un massimo di 10 persone (tutti i ruoli compresi) e 2 cani	
GA	20	Ricorso al controllo del cervo con finalità di dissuasione anche all'interno della Foresta, per evitare una locale concentrazione della specie durante la stagione venatoria	
RE	30	Prelievo venatorio della tipica fauna alpina: applicazione al SIC del calendario previsto per le ZPS (dal 15 ottobre al 14 novembre).	
RE	31	Il prelievo venatorio della Beccaccia è consentito dal 15 ottobre al 14 novembre.	
GA	21	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012	NO
RE	32	È consentito il solo foraggiamento attrattivo per il solo cinghiale, ossia effettuato al solo scopo di attirare gli individui presso altane o punti di sparo adibiti al prelievo selettivo o al controllo della specie.	
RE	69	Divieto di realizzare poligoni di tiro e dismissione di quelli eventualmente esistenti	
RE	70	Obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zona utilizzati per la caccia selettiva	

RE	71	Obbligo di comunicare annualmente, attraverso il Regolamento di fruizione venatoria (art. 16 della L.R. 6/2008), gli appostamenti per la caccia selettiva al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	
----	----	--	--

5 – FRUIZIONE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	33	Obbligo di verifica di significatività dell'incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano afflusso ingente di persone fatto salvo il divieto di manifestazioni motoristiche. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento superiore alle 500 unità, in relazione al tipo di evento e alle aree coinvolte. Il numero viene determinato sulla base delle presenze dell'anno precedente o, in assenza di queste, su stime motivate. Le manifestazioni che implicano emissioni acustiche amplificate vanno assoggettate a valutazione di incidenza	NO
RE	34	L'escursionismo a cavallo e in mountain bike non è consentito lungo la rete sentieristica indicata in allegato (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	
RE	35	Obbligo di tenere i cani al guinzaglio dal 1 aprile al 31 luglio	

6 – ATTIVITA' ESTRATTIVE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	36	È vietata l'apertura di nuove cave	SI

7 – RIFIUTI

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	37	Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti	SI

8 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	72	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)	NO
RE	73	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: a. i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame b. i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007	NO
RE	38	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	NO
RE	39	Obbligo di Verifica di incidenza per nuova sentieristica	SI
RE	40	È vietata l'attività di sleddog	-

9 – PROPOSTE DI INCENTIVI

Tipologia		MISURE	PRGC
IN	1	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	NO
IN	2	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	-
IN	4	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	NO
IN	5	Incentivi per la rimozione o la messa in sicurezza dei cavi aerei	NO
IN	6	Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia	NO
IN	7	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)	NO
IN	8	Incentivi per l'attività agrituristica	-

10 – MONITORAGGI

Tipologia		MISURE	PRGC
MR	1	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	2	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	3	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	4	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito	NO
MR	5	Monitoraggio di francolino di monte, civetta nana, civetta capogrosso, allocco degli urali	-
MR	6	Monitoraggio distribuzione e consistenza della popolazione di gallo cedrone (arene di canto e aree di allevamento covate); mappatura delle aree attualmente in uso e delle aree vocate all'allevamento covate.	-
MR	7	Monitoraggio della popolazione di cervo in funzione di una ricerca di compatibilità tra la sua presenza e il mantenimento della biodiversità	-
MR	8	Monitoraggi della pecceta su blocchi e di dolina	-
MR	9	Monitoraggio floristico delle vallette nivali in dolina carsica (habitat 6170) anche in relazione ai cambiamenti climatici	-
MR	10	Nelle aree individuate di <i>Buxbaumia viridis</i>, divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco, che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente	-
MR	11	Monitoraggio di <i>Cystopteris sudetica</i>	-
MR	12	Monitoraggio di <i>Lobaria pulmonaria</i>	-
MR	13	Monitoraggio stato di conservazione dei pascoli, in particolare quelli di interesse comunitario	-

11 – DIVULGAZIONE			
Tipologia		MISURE	PRGC
PD	1	a. predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 b. posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000	NO
PD	2	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo	NO
PD	3	Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agrocolturali eco-compatibili	NO
PD	4	Informazione e sensibilizzazione per ditte boschive e operatori del settore forestale relativamente all'adozione di sistemi eco-compatibili	-
PD	5	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	NO
PD	6	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, volontariato ambientale, ecc.)	NO

4.2.2.2 Misure di conservazione per habitat

VEGETAZIONE ACQUATICA E RIPARIA			
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>			
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE			
Tipologia		MISURE	PRGC
RE	41	Divieto di alterazione delle caratteristiche naturali della pozza (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)			
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli			
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE			
Tipologia		MISURE	PRGC
GA	25	Controllo evoluzione forestale delle cenosi a Ginepro con decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i>, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	74	Mantenimento di una struttura a mosaico aperta delle cenosi a Ginepro con interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	-

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	42	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m, così come riportato nella carta degli habitat allegata al pdg. La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
GA	7	62A0 (in evoluzione prenemorale): decespugliamento e ripresa del pascolo non intensivo dei pascoli magri abbandonati/sottoutilizzati (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	NO
GA	26	6230*: Sfalcio sperimentale del nardeto (Candaglia) (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
RE	43	6170: Divieto di pascolo nella dolina carsica individuata in cartografia (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
GA	27	Recinzione della dolina carsica individuata in cartografia (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	28	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	42	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8240* Pavimenti calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	75	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	NO
RE	76	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> ▲ accendere fuochi ▲ asportare e/o danneggiare gli speleotemi ▲ fare scritte o incisioni sulle pareti (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	NO
GA	43	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	44	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO
RE	44	8310: Per le spedizioni esplorative, obbligo di richiedere all'Ente gestore l'autorizzazione (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	45	8310: Per le spedizioni esplorative, obbligo di consegnare all'Ente gestore dell'area SIC, entro tre mesi dall'ultimazione della spedizione, un resoconto delle attività svolte. Entro un anno dall'ultimazione della spedizione vanno forniti anche i rilievi eseguiti (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	46	8310: Obbligo di inviare copia di eventuali pubblicazioni inerenti l'attività all'Ente gestore (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	47	8310: In tutti gli ambienti ipogei o tratti di essi, interessati dalla presenza di chiroteri, è fatto divieto di utilizzare dispositivi di illuminazione ad acetilene e torce elettriche con	-

		lampadine di potenza superiore a 2 Watt e di intensità luminosa superiore a 1 cd (candela). È altresì vietato puntare il fascio di luce direttamente sui chiroterri, e arrecare disturbi agli stessi (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	
RE	48	8310: Non danneggiare o asportare concrezioni, abbandonare rifiuti, disturbare, catturare o uccidere ogni tipo di organismo cavernicolo e distruggere o raccogliere ogni forma vegetale presente all'imboccatura della cavità (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	49	8310: La raccolta di campioni di rocce, acque, reperti, flora e fauna ipogea è consentita solo previa autorizzazione dell'Ente gestore, per comprovata reale motivazione scientifica (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
RE	50	8310: L'Ente gestore potrà interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-
GA	30	8310: L'Ente gestore provvede a porre una cancellata che chiuda l'accesso alle grotte alle quali limita e/o interdica l'accesso. La cancellata deve essere idonea a non limitare il volo di chiroterri	-
GA	31	8310: Inserimento nel catasto grotte	-

FORESTE

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (Vaccinio-Piceetea)

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	51	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione / rinaturalizzazione / perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	52	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO

4.2.2.3 Misure di conservazione per specie vegetali

BRIOFITE

1386 *Buxbaumia viridis* (Moug.) Moug. & Nestl.

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	53	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
-		Valgono inoltre le misure relative alla conservazione degli habitat 91K0, 9410 e 9130	-

Cystopteris sudetica

Specie non di interesse comunitario

Tipologia		MISURE	PRGC
RE	55	Evitare eccessive aperture del soprassuolo arboreo (vedi CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)	-

<i>Lobaria pulmonaria</i>			
Specie non di interesse comunitario			
Tipologia		MISURE	PRGC
RE	56	Conservazione dell'albero in presenza di comunità ricche di questa specie	-

4.2.2.4 Misure di conservazione per specie animali

FALCONIFORMI			
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)			
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)			
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)			
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)			
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)			
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)			
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)			
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
GA	45	Individuazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, da conservare	NO
GA	46	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : individuazione dei siti idonei alla nidificazione in cui dovrà essere vietata l'arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili ed entro un raggio di 500 m	NO
GA	32	Definizione da parte della Regione di un regolamento per il rilascio <i>in situ</i> delle carcasse degli animali selvatici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	-

STRIGIFORMI			
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)			
A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)			
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)			
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)			
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
GA	46	<i>Bubo bubo</i> : individuazione dei siti idonei alla nidificazione in cui dovrà essere vietata l'arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili ed entro un raggio di 500 m	NO
PD	33	Posa di tabellonistica idonea a raccomandare il divieto di uscire dai sentieri e dalle strade silvo pastorali nelle zone frequentate dal gallo cedrone e dall'allocco degli Urali. È comunque consentito uscire dai sentieri e dalla viabilità per lo svolgimento di attività agro silvo pastorali, sicurezza, ricerca autorizzata attività venatoria e attività funzionali alla gestione del sito (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
RE	57	Divieto di utilizzo (nel SIC) di rodenticidi ad azione ritardata, consentendo solo l'uso di preparati a base di bromadiolone o prodotti a base di cellulosa	-
GA	47	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari	NO

		arborei con nidificazioni accertate	
GA	34	Aumento della disponibilità di siti riproduttivi mediante la collocazione di cassette nido per l'allocco degli Urali	-

GALLIFORMI			
A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)			
A108 <i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)			
A408 <i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca)			
A409 <i>Tetrao tetrix</i> (Fagiano di monte)			
A412 <i>Alectoris graeca</i> (Coturnice)			
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (Francolino di monte e Fagiano di monte), III B (Gallo cedrone), I II A e III B (Pernice bianca), I e II A (Coturnice)			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	59	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio	NO
RE	60	<i>Tetrao tetrix</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione <i>Alectoris graeca</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,1. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
PD	33	Posa di tabellonistica idonea a raccomandare il divieto di uscire dai sentieri e dalle strade silvo pastorali nelle zone frequentate dal gallo cedrone e dall'allocco degli Urali. È comunque consentito uscire dai sentieri e dalla viabilità per lo svolgimento di attività agro silvo pastorali, sicurezza, ricerca autorizzata, attività venatoria e attività funzionali alla gestione del sito (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
GA	35	<i>Tetrao urogallus</i>: favorire l'abete bianco, il larice e il pino silvestre nelle aree in cui la specie è presente (vedi CARTA DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA)	-
RE	61	Nelle arene di canto gli interventi selvicolturali possono essere condotti solo per miglioramento ambientale.	-
GA	36	<i>Tetrao urogallus</i>: mantenimento o creazione di aree idonee all'allevamento di covate	-
GA	37	<i>Tetrao urogallus</i>: sperimentazione selvicolturale volta all'aumento della qualità e disponibilità degli habitat di alimentazione estiva e di allevamento covate nelle aree in uso e vocate	-
GA	38	<i>Tetrao tetrix</i> , <i>Alectoris graeca</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	39	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
GA	40	<i>Bonasa bonasia</i>: Sperimentazione selvicolturale volta all'aumento della qualità e disponibilità degli habitat di alimentazione estiva e di allevamento covate nelle aree in uso e vocate	-

GRUIFORMI			
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)			
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	

CAPRIMULGIFORMI

A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	

PASSERIFORMI

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	62	Rilascio di esemplari arbustivi dei generi <i>Sambucus</i>, <i>Rosa</i>, <i>Juniperus</i>, <i>Prunus</i> lungo l'ecotono pascolo-bosco o all'interno del pascolo	-

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	77	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

LEPIDOTTERI

1072 *Erebia calcaria*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali"	

		finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	63	Divieto di cattura, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

COLEOTTERI			
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante) 1087* <i>Rosalia alpina</i> (<i>Rosalia alpina</i>)			
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE (<i>Lucanus cervus</i>), II e IV (<i>Rosalia alpina</i>)			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	63	Divieto di cattura, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

CAUDATI e ANURI			
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato) 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)			
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	
RE	64	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nelle raccolte d'acqua	NO
GA	41	Segnalazione di mortalità anomale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

CARNIVORI			
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno) 1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica) 1352* <i>Canis lupus</i> (Lupo)			
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE			
Tipologia		MISURE	PRGC
-		Applicazione delle misure di conservazione trattate nelle "misure trasversali" finalizzate alla conservazione delle specie e dei loro habitat	